

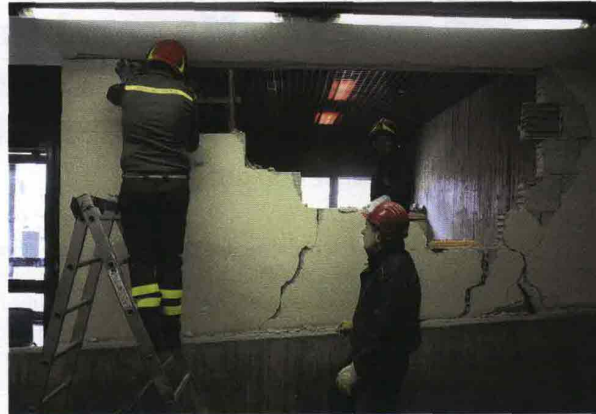
## Gran Sasso

# Trenta milioni di polemiche

Promosso dall'Ocse nel 2009 e approvato definitivamente nel 2012 dal governo Monti, il Gran Sasso Science Institute (Gssi) aprirà quest'anno le porte ai primi 40 studenti. La scuola di dottorato internazionale, nata sul modello della Sissa di Trieste e della Normale di Pisa, ospiterà ogni anno giovani ricercatori provenienti da tutto il mondo, con tre indirizzi: fisica, matematica e computer science, e management dello sviluppo territoriale. Il Gssi dipenderà dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, e sarà finanziato con 30 milioni di euro per tre anni. Circa la metà di questi soldi proviene dal fondo per la ricostruzione della città dell'Aquila, una circostanza che non manca di attirare critiche. «È stata un'operazione verticistica, non discussa con l'Università dell'Aquila», spiega il rettore Ferdinando Di Orio: «Nel territorio esistono gravi problemi di lavoro, ed è impensabile investire i fondi così, senza coinvolgere un'università che, con 27 mila studenti, rappresenta la più grande realtà aziendale della regio-

ne». Secondo Eugenio Coccia, direttore dell'istituto, il Gssi rappresenterà invece una risorsa fondamentale per l'Abruzzo, che insieme alle altre strutture di ricerca presenti sul territorio, come i laboratori del Gran Sasso, contribuirà a trasformare l'Aquila in un nuovo polo di eccellenza scientifica. «La Scuola attirerà sul territorio studenti e ricercatori da tutto il mondo, e svilupperà sinergie fondamentali con la produzione industriale», spiega Coccia. E a molti sembra che puntare su eccellenze come i Laboratori del Gran Sasso e l'Infn possa essere una carta vincente. Ma le polemiche sono destinate a continuare.

**Simone Valesini**



L'UNIVERSITÀ DE L'AQUILA DANNEGGIATA DAL SISMA